

NOVENA DI NATALE

“FORMATO FAMIGLIA”

Presentiamo una novena “formato famiglia”, con un linguaggio adatto ai bambini, che **propone di pregare ogni giorno in un luogo diverso della casa**: la cucina, il corridoio, la camera da letto, il bagno... per poi raggiungere insieme il luogo dove si è allestito il Presepe e depositarvi un simbolo.

La novena è pensata per coinvolgere tutta la famiglia, non solo nei luoghi quotidiani del suo vivere, ma anche nelle varie parti della preghiera, perché tutti possano sentirsi protagonisti insieme.

Lo schema è uguale per ogni giorno:

- ritrovo nel luogo stabilito muniti, oltre che di queste pagine, di Bibbia, candela e simbolo (cioè l’oggetto indicato di giorno in giorno);
- introduzione:
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Genitori: Dio Padre, che sei Parola che ci guida e Amore che ci unisce...
Tutti: Vieni nei nostri cuori!
- lettura della Parola di Dio, lettura del commento, preghiera dialogata a più voci, lettura dell’impegno (proposti in queste pagine);
- processione fino all’angolo del Presepe, portando la Bibbia, una candela accesa e l’oggetto indicato, da depositare davanti alla capanna;
- recita del Padre Nostro e dell’Ave Maria davanti al Presepe, tenendosi per mano.

Pregare in casa richiama spontaneamente a collegare la preghiera alla vita quotidiana. In questo modo vogliamo sottolineare che per vivere la fede non è sempre necessario uscire da casa! **Dio ci aspetta e desidera incontrarci nel nostro vissuto, nella nostra quotidianità, nelle nostre abitazioni.**

A cura di don Gabriele Mecca e Tommy Reinero

Si ringraziano Nicoletta e Davide Oreglia
per aver concesso i testi della Novena,
tratti dal loro libro *Un presepe in ogni stanza*
edito da Effatà.

Giovedì 17 dicembre
PORTE APERTE!



Oggi preghiamo insieme **davanti alla porta d'ingresso** della nostra casa e per ricordarlo metteremo accanto al Presepe un **mazzo di chiavi**.

Leggiamo dal Vangelo di Matteo (1,1-17)

Meditiamo

Abbiamo sempre bisogno di una porta, di un punto che renda possibile l'incontro con altre persone. Una porta aperta, che ci faccia entrare... Maria, con il suo "sì" ha aperto la porta del suo cuore, ha permesso a Gesù di venire tra noi, di entrare nella nostra storia. La porta della nostra casa ci fa entrare per stare con chi ci vuole bene e uscire per andare incontro agli altri, per vivere nel mondo. Una porta che ci piacerebbe tenere socchiusa, perché chi bussa possa venire accolto senza attendere troppo; perché entri ciò che di buono c'è "fuori" dal nostro piccolo nido; perché rimanga invece fuori ciò che non fa il bene della nostra famiglia.

Preghiamo

Figli: Gesù, anche tu entravi in casa tua a Nazareth attraverso una porta. Forse era solo una tenda, ma anche per te voleva dire trovarsi in un luogo protetto, con persone che si vogliono bene.

Genitori: Gesù, vedi, le porte delle nostre case sono sempre più chiuse con serrature e giri di chiave, ma in questi giorni sono addobbate di luci e di ghirlande. Sembra che vogliono dirti "Benvenuto!".

Tutti: Fa' che ti accogliamo, Signore. E se siamo un po' distratti, tu bussa e suona più forte, fino a quando riusciamo a sentire e ad aprire le porte del cuore perché tu possa entrare e riscaldare la nostra vita.

Ci impegniamo

Oggi vogliamo essere attenti, quando incontriamo qualcuno, a esprimere "apertura del cuore" con uno sguardo sorridente e un saluto speciale.

Venerdì 18 dicembre
“TI VOGLIO BENE!”



Oggi preghiamo **seduti sul divano** e per ricordare il nostro stare insieme metteremo accanto al Presepe una **fotografia** della nostra famiglia.

Leggiamo dal Vangelo di Matteo (1,18-25)

Meditiamo

Cosa fa crescere la nostra famiglia? La presenza dello Spirito! Quando lo Spirito è con noi siamo capaci di vivere in comunione, di rimanere uniti, di vivere un ascolto reciproco rispettoso e profondo.

Grazie, dunque, per il divano di casa nostra! Possiamo stare seduti insieme, guardandoci negli occhi per imparare ad ascoltare chi ci vive accanto e Dio: per ascoltare c'è sempre bisogno di un silenzio profondo che risuoni di accoglienza, come quello di Giuseppe, capace di sentire chiaramente la voce del Signore nel suo sonno e deciso a vivere il progetto sognato da Dio per la sua vita.

Preghiamo

Figli: Signore, è bello stare seduti uno accanto all'altro, insieme, felici dell'abbraccio che la famiglia ci dona. Come è bello quando ci diciamo “Ti voglio bene!”: il cuore si allarga e vorremmo sentirlo dire ancora...

Genitori: Sei tu, Gesù che ci sussurri quelle parole; sei tu che dici a ognuno di noi “Ti voglio bene, sei il mio figlio amato”. Sei tu che ci fai gustare la bellezza dello stare insieme, la gioia di essere amati.

Tutti: Donaci, Gesù, di essere capaci di ascolto vero, ascolto che nasce dal cuore. Donaci di volere e di essere il Bene l'uno per l'altro.

Ci impegniamo

Vogliamo dire (con la voce!) “Ti voglio bene” alle persone che vivono con noi. Chissà se saranno stupite... Sicuramente proveranno una grande gioia!

Sabato 19 dicembre

LUCI ACCESE!



Oggi preghiamo **nel corridoio** della nostra casa. L'oggetto che ci ricorda questo ambiente della casa è una **torcia**.

Leggiamo dal Vangelo di Luca (1,8-20)

Meditiamo

Per fortuna c'è il corridoio... Ci fa passare da una stanza all'altra concedendoci un sano, per quanto piccolo, spazio di riflessione. Grazie per il corridoio, perché è un po' stretto o scuro per farci rallentare il passo, ma abbastanza largo da farci invertire il senso di marcia se abbiamo preso una direzione sbagliata. Già, essere docili a te, Gesù, ci chiede di cambiare senso di marcia quando perdiamo il tuo orizzonte. Questo è possibile solo se ascoltiamo la tua Parola. E se non ci fidiamo abbastanza di te, come ha fatto Zaccaria, restiamo senza parole. Solo il miracolo del tuo Amore che illumina le nostre vite ci fa tornare a dire: "Sei grande, Signore!".

Preghiamo

***Figli:** Signore, che sei la nostra guida, tu ci chiami da una stanza all'altra, da un progetto all'altro, da una situazione di vita a un'altra. Sii tu luce delle nostre menti, guida dei nostri cuori, orienta il nostro muoverci e il nostro fare.*

***Genitori:** Guarda la nostra famiglia e nei momenti di dolore manda il tuo angelo. Noi restiamo con il cuore disponibile ad ascoltare la voce dello Spirito.*

***Tutti:** Rendi, Gesù, i nostri cuori docili alla tua Parola e fiduciosi nella tua presenza tra noi. Così canteremo sempre le tue meraviglie. Amen.*

Ci impegniamo

Oggi proviamo ad affidare a Gesù le azioni concrete della nostra giornata dicendo nel cuore "Io vivo con te, Gesù!".

Domenica 20 dicembre
CONNESSI CON DIO



Oggi preghiamo insieme **vicino al computer** di casa e per ricordare il nostro uso delle tecnologie metteremo accanto al Presepe un **telefono cellulare**.

Leggiamo dal Vangelo di Luca (1,26-38)

Meditiamo

Nelle nostre case qualcuno entra con tutto sé stesso, altri solo con la voce, altri con i loro scritti. Il telefono e il PC sono occasioni di incontro che annullano le distanze anche di chi è molto lontano o di chi non possiamo incontrare fisicamente. Anche lo Spirito agisce così: no, lui non ci telefona né scrive e-mail, ma spesso si fa presente nella nostra vita attraverso l'incontro con persone che ci aiutano, ci sostengono, ci fanno crescere, ci fanno sperimentare la gioia di essere amati. Come Maria restiamo “in ascolto”, disponibili a entrare in relazione con Dio attraverso gli incontri e gli avvenimenti della nostra vita quotidiana.

Preghiamo

***Figli:** Che bello, Signore, comunicare con te! Il tuo telefono e il tuo PC sono sempre liberi e raggiungibili, non danno mai l'occupato...*

***Genitori:** È il tuo Spirito che ci mette in connessione con il Padre. È il tuo Spirito che ci sorprende nella normalità dei nostri giorni, che manda messaggi e chiamate speciali per ciascuno di noi. E quando arriva sussultiamo di gioia, nulla in noi può tacere. Così diventiamo capaci di lode e ringraziamento, capaci di dire il nostro “sì” quotidiano.*

***Tutti:** Allora, Signore, concedici la Sapienza per non lasciare cadere invano le tue chiamate speciali. Amen.*

Ci impegniamo Oggi vogliamo ascoltare (non sentire distrattamente!) con attenzione chi parla con noi, dedicando tempo e cuore alle persone che Gesù mette sul nostro cammino.

Lunedì 21 dicembre
PRONTI A SERVIRE!



Oggi preghiamo insieme **in cucina** e per ricordare questo luogo metteremo accanto al Presepe un grembiule.

Leggiamo dal Vangelo di Luca (1,39-45)

Meditiamo

In cucina di solito si fa un po' di tutto: si cucina, è vero, ma spesso lì si fanno i compiti, si stira, si organizza la vita di famiglia, ci si confronta... Lì stiamo seduti, certi di non restare soli a lungo perché prima o poi da lì passano tutti. La comunione nasce da gesti di servizio veri, autentici, non da tante parole... Come Maria che ha accettato di diventare “la serva del Signore” e di stabilire con Lui una relazione. Allora non basta desiderare di volere bene a qualcuno: bisogna che uno di noi inizi ad apparecchiare la tavola, un altro a cucinare, un altro ancora a chiamare al posto... La famiglia si costruisce con il servizio gli uni verso gli altri.

Preghiamo

Figli: Quante volte Maria avrà cinto ai suoi fianchi il grembiule, pronta a servire. Quante volte avrà aiutato i parenti, i vicini, i malati. E quante volte tu, Gesù, l'avrai vista chinarsi su di te e su Giuseppe, lavare, cucinare, pulire, ordinare, rammendare.

Genitori: E anche tu, Signore, quando hai cenato per l'ultima volta con i tuoi amici, hai messo il grembiule, come avevi visto fare dalla tua mamma.

Tutti: Maria ci invita a tenere sempre sveglio il nostro cuore, perché possiamo rispondere come lei: “Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua parola”.

Ci impegniamo: oggi massima disponibilità al servizio! Chi ha bisogno di me? Per un giorno “indossiamo il grembiule” per farci vicini aiutando chi ci vive accanto (anche se non ce lo chiede...).

Martedì 22 dicembre
CONTAGIARE DI GIOIA



Oggi preghiamo insieme **accanto alla tavola apparecchiata**, e per ricordare questa immagine metteremo accanto al Presepe un **bicchiere**.

Leggiamo dal Vangelo di Luca (1,46-55)

Meditiamo

Quando la nostra tavola è apparecchiata, pronta per il pranzo o la cena, è sempre una bella esperienza per tutti! Sperimentiamo che, se vissuto nella condivisione, il mangiare insieme assume un significato e un gusto speciali. È l'incontro con le persone che mangiano con noi a rendere tutto più bello! Ecco perché il canto del Magnificat ci è stato donato da Maria: perché canta la sua gratitudine per aver incontrato Elisabetta e ci insegna che ogni incontro è un dono grande, che gli altri possono regalarci una vita piena di cui ringraziare ogni giorno. È anche per questo che l'esperienza del lockdown ci è difficile da sopportare...

Preghiamo

***Figli:** Grazie, Signore, perché ogni giorno ci fai provare la bellezza del radunarci attorno alla tavola, come una festa che tu prepari per noi.*

***Genitori:** A tavola ti sei seduto anche tu, insieme ai peccatori, per dirci che tutti possono seguirti e sentirsi accolti da te. Attorno a una tavola hai salutato i tuoi amici e ci hai lasciato il pane e il vino, segni del tuo amore.*

***Tutti:** Grazie, Gesù, perché ci dici che è bello fare festa insieme, che siamo fatti per la gioia. Grazie perché ci vuoi a tavola con te e poter ricevere il tuo pane fa cantare a tutti un forte "Magnificat".*

Ci impegniamo

Niente musì lunghi, per questo giorno! Solo gioia. E se qualcosa va storto, se offendiamo qualcuno, se litighiamo, chiediamo scusa più veloci della luce perché la gioia torni a brillare tra noi.

Mercoledì 23 dicembre
PURI E PROFUMATI



Oggi preghiamo insieme **nel bagno** di casa e per ricordarcelo metteremo accanto al Presepe una saponetta.

Leggiamo dal libro del profeta Malachia (3,1-4)

Meditiamo

Per incontrare Gesù che nasce è necessario lasciarci purificare, cioè “ripulire” da lui, e questo non è sempre facile. Ci sono sporcizie che si tolgono solo con fatica, altre che neppure vediamo perché siamo superficiali, altre che si riformano presto nel nostro cuore. Ma tutti i nostri errori trovano posto nell’abbraccio che Gesù dà a ciascuno di noi: lui sa accoglierci così come siamo (anche se siamo “sporchi” e con tanti sbagli commessi nella vita) e può trasformare i nostri cuori. Incontrare Gesù che nasce è come immergerci in un bagno profumato, che porta via da noi ogni sbaglio e ogni tristezza.

Preghiamo

Figli: Signore, quando mamma e papà ci mandano a lavarci... che fatica andare senza brontolare. Poi però è bello uscire dal bagno puliti e profumati.

Genitori: Anche tu, Gesù, ci chiami a ripulirci, a cambiare. Molte volte non ti ascoltiamo, fuggiamo e non permettiamo al fuoco del tuo Amore di purificare le nostre vite.

Tutti: Grazie, Signore, del tuo perdono. Non lasciare che rimaniamo troppo tempo lontani da te, che restiamo sporchi e tristi, arrabbiati con chi ci vive accanto. Continua a scuotere i nostri cuori perché si convertano e ti possano accogliere con un amore nuovo.

Ci impegniamo

Oggi vorremmo “profumare” di Gesù: niente cattiverie, pettegolezzi, parolacce, alzate di voce... Sarà dura ma possiamo farcela!

Giovedì 24 dicembre
RIPOSARE IN DIO



Oggi preghiamo insieme in una **camera da letto** e per ricordarcelo metteremo accanto al Presepe una **sveglia**.

Leggiamo dal secondo libro del profeta Samuele (7,4-12)

Meditiamo

Benedetta la camera da letto, che ci dice l'importanza del riposo del corpo e del cuore, dice la bellezza della dolcezza e delle parole sussurrate. Ci ricorda che, anche se noi dormiamo, Dio per fortuna non dorme mai! Lui si prende cura di noi in ogni momento, della nostra famiglia, dei nostri amici. Ci segue con cura e attenzione anche quando dormiamo, nel letto o da... in piedi, cioè quando non ci prendiamo cura della nostra famiglia a causa delle distrazioni, della pigrizia, del tanto lavoro.

Grazie perché non ci lasci mai soli, Signore. E grazie perché nella nostra vita hai creato luoghi in cui riposare, nel corpo e nello spirito.

Preghiamo

Figli: Gesù, vieni vicino a noi quando spegneremo la luce; vieni e metti la testa sul nostro cuscino. Potremo raccontarti le nostre paure, le ansie, i dispiaceri, ma anche le gioie della giornata.

Genitori: Al termine del giorno veglia su di noi, custodiscici nel tuo Amore, non permettere che il buio della notte possa portarci lontano da te.

Tutti: Signore Gesù, donaci di aprire gli occhi al nuovo giorno riposati nel corpo e con un cuore rinnovato perché possiamo dire a tutti che tu sei un Dio fedele che ha cura della nostra vita, sia che dormiamo, sia che vegliamo.

Ci impegniamo

Proviamo a rispettare chi in casa nostra sta vivendo un momento di riposo, senza disturbarlo o infastidirlo.

Venerdì 25 dicembre

LA PAROLA CHE CI CAMBIA

Oggi è Natale e preghiamo insieme **davanti al Presepe**. Metteremo Gesù bambino deposto sulla Bibbia aperta.

Leggiamo dal Vangelo di Luca (2,5-14)



Meditiamo

La luce viene nel mondo e le tenebre non l'hanno vinta e non vinceranno mai! Come ci insegna il Presepe che stiamo guardando, è bastata una ragazza giovane e semplice con accanto un uomo buono, un luogo umile e una notte stellata perché la Luce venisse nel mondo. Come i pastori, noi la accogliamo in questo Bambino e nella sua Parola. Se apriamo la Parola e la seminiamo nel nostro cuore, saremo figli della Luce e noi stessi luce per il mondo. E sentiremo cantare "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". Sarà anche il nostro canto perché avremo nel cuore una gioia che non si può contenere.

Preghiamo

Figli: Gioia, felicità, stupore, meraviglia agitano i nostri cuori quando un bimbo nasce tra noi: un figlio, un fratellino, un cuginetto. Oggi sei tu, Signore Gesù, che nasci. Per te cantano gli angeli e si rallegrano i pastori.

Genitori: Un bambino, tesoro sempre nuovo e inesplorato, speranza del mondo! Noi crediamo in te, Signore Gesù, e nella tua Parola.

Tutti: Aiutaci a tenerla viva, a custodirla e averne cura come faremmo con te, piccolo e appena nato. Sia una Parola per noi sempre nuova, fresca, sorprendente, un tesoro prezioso da desiderare e cercare sempre, senza stancarci mai.

Ci impegniamo Riusciremo oggi a fermarci pochi minuti con fede davanti al Presepe per far nascere Gesù nella nostra casa? Dovremo impegnarci – così presi dalla festa! – ma solo così sarà davvero Natale...

Natale 2020

